



LA PECORA NERA

di ASCANIO CELESTINI

UN CINEMA OCCUPATO PER NON PERDERE IL DIRITTO DI PARLARE

Guido mi racconta perché da aprile partecipa all'occupazione dell'ex cinema Palazzo, a piazza dei Saniti a Roma. «Veniamo a sapere che si stavano svolgendo dei lavori per l'apertura di una sala da gioco di nuova generazione, così abbiamo radunato un po' tutti i soggetti del quartiere per un'occupazione simbolica di tre giorni. Una volta entrati qua dentro ci siamo resi conto che la nostra battaglia riguardava tutta la città, perché uno spazio come questo non può essere consegnato al gioco d'azzardo. Quindi, alla fine di questi tre giorni, abbiamo deciso di rilanciare e abbiamo fatto il possibile per realizzare tutta una serie di eventi. Qualcuno pensa di controllare il quartiere militarizzandolo e portando le forze dell'ordine a ogni angolo delle piazze, noi con questa esperienza abbiamo dimostrato che la cultura è più incisiva della repressione».

Guido Farinelli è venuto da Spoleto per studiare scienze politiche e ormai è diventato un cittadino romano e soprattutto un abitante di San Lorenzo. Ha aperto Zafari, una libreria in via dei Volsci davanti al bar Marani, e collabora con l'Esc, che è un altro spazio occupato, o meglio «Esc è un'interfaccia tra Università e Metropoli», c'è scritto sul suo sito.

Sono le otto di sera, è inverno, la notte scorsa Roma era sotto zero e stanotte farà lo stesso freddo. Se ci fosse la sala da gioco saremmo immersi nella luce colorata e nella musica, oltre che nel rumore delle macchinette mangiasoldi. E invece stasera s'è pure inceppato il generatore. Un paio di lampade illuminano il palco e qualche candela fa luce lungo le scale che portano ai bagni.

«Dopo otto mesi di occupazione, ieri mattina sono arrivati gli ufficiali giudiziari, ma dopo un paio d'ore c'erano più di mille persone» e l'attività della sala dedicata a Vittorio Arrigoni, l'attivista per i diritti umani rapito e ucciso a Gaza ad aprile, è ricominciata.

Qualcuno si chiederà: ma chi ci viene in un posto così? Bisognerebbe chiederlo a quelli coperti con cappotti, sciarpe e cappelli che si mettono in fila per entrare. Lasciano una sottoscrizione, prendono un bicchiere di vino, danno un'occhiata alla bancarella coi libri o al calendario delle prossime serate ed entrano in sala. Vengono a sentire Ilaria Cucchi e Lucia Uva, Patrizia Aldrovandi e Domenica Ferulli, che parlano di figli, padri e fratelli arrestati e morti pochi giorni, ore o anche solo pochi minuti dopo. Ci viene un popolo civile e silenzioso che vuole ascoltare e capire, ma anche riprendersi la parola. ■■

UNO STRISCIONE PER L'EX CINEMA PALAZZO, A ROMA



BAR WEB

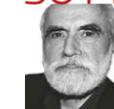
di MARCO FILONI
barweb@repubblica.it

MA ESSERE MAMME NON VUOL DIRE DIMENTICARSI DI SÉ

«Sono rimasta incinta per caso a 27 anni, col desiderio di maternità ai minimi registrati. Ma che,

davvero? è stata la prima frase proferita dopo aver visto il test di gravidanza. Passare dal Pampere ai Pampers è stato uno shock, ma ce la stiamo cavando». Così si presenta nel suo blog (machedavvero.it) Chiara Cecilia Santamaria che, appurata l'incompatibilità fra il pancione e i co.co.pro., ha deciso di mettere online la sua vita di mamma un po' fuori dell'ordinario. Si può essere genitori e, insieme, amare viaggiare, la cioccolata e gli alcolici? Sì, con un po' di ironia e leggerezza. Non sempre facile da far capire: «"Ora sei mamma" continua a dirmi mia madre a ogni mio cenno di insofferenza. Suona come una condanna senza appello, un radere al suolo tutto il resto per fare spazio a questo enorme compito». Un'ottima guida per essere mamme senza dimenticare di sé.

SOTTOVUOTO



di MASSIMO BUCCHI



Uno dei pochi casi in cui l'offerta si muove contro la domanda, ma comunque riscuote grande successo. Si può scegliere fra Iceberg, Strindberg, Rosenberg, Bergamo Alta e Bergamo Bassa. Lo diceva già Cyrano de Bergerac. Ghiaccio bollente sei tu, cantava il popolare Dallara nei Cinquanta, praticamente un profeta. Approffittarne finché non si scioglie tutto, peccato che noi ci siamo già riusciti e l'ultima possibilità sono gli iceberg della camorra, a bassissimo prezzo ma di grande efficacia. Come un film di Peppino Di Caprio, in un albergo sul mare. Finché la nave va, lasciala andare, canticchiavano sul Titanic, mentre il fuochista si allenava incendiando i boschi. Alla fine vedrai che sotto sotto, ma proprio sotto, saremo tutti soddisfatti. ■■

www.massimobucchi.com